

**LA NOSTRA STORIA
TRA FASCISMO E ANTIFASCISMO**
Una rassegna cinematografica con dibattito

28 settembre - 9 novembre 2005

è stata realizzata

**con il contributo della
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Assessorato Istruzione e Cultura e
del Centro Servizi Volontariato - Friuli Venezia Giulia**

In collaborazione con
Cineteca del Friuli – Gemona
RAITeche
Jugoslovenska kinoteka - Belgrado
Cineteca Nazionale – Scuola Nazionale di cinema
Cineteca di Bologna
Istituto Luce
Agertre

Organizzazione

Associazione culturale **Anno uno**
via Vittorino da Feltre 6, 34141 Trieste
T/F +39 040 3498889
e-mail anno-uno@libero.it

Circolo di studi politico-sociali **Che Guevara**

28 settembre 2005 ore 20

Cinema Ariston, viale Gessi 14, Trieste

IL COMPAGNO

Italia, 1999

regia Francesco Maselli

Liberamente tratto dall'omonimo romanzo di Cesare Pavese

Il film che prende spunto dall'omonimo romanzo di Cesare Pavese, esemplificativo per la ricostruzione di un'epoca che ha segnato l'evoluzione di una coscienza politica e culturale e che oggi si vorrebbe ridimensionare in nome di una pacificazione generale, di una riconciliazione delle parti, vera rimozione delle tensioni ideali.

5 ottobre 2005 ore 20

Cinema Ariston, viale Gessi 14, Trieste

ZLE PARE (Soldi maledetti)

Jugoslavia, 1956

regia Velimir Stojanovic

Ambientato durante l'occupazione italiana del Montenegro

Aprile 1941. Dopo la sconfitta della Jugoslavia, nell'aprile 1941, il re Pietro II lascia il paese cercando di portare con se il denaro e l'oro. Del denaro si impossessa un contadino, ma gli viene rubato dal figlio, che sta per organizzare la rivolta contro l'occupatore. Una commedia di caratteri.
(in lingua originale, con sottotitoli in italiano)

12 ottobre 2005 ore 20

Cinema Ariston, viale Gessi 14, Trieste

KAMPO MAMULA (Campo Mamula)

Jugoslavia, 1959

regia Velimir Stojanovic

Film sui campi di prigionia italiani per politici in Montenegro

Dopo la capitolazione d'Italia, i prigionieri politici sull'isola Campo Mamula, in Montenegro, si trovano nelle condizioni ancora peggiori. L'occupatore tedesco li costringe di disattivare le mine, promettendo la libertà di un prigioniero ogni dieci mine disattivate.
(in lingua originale, con sottotitoli in italiano)

19 ottobre 2005 ore 20

Cinema Ariston, viale Gessi 14, Trieste

DALLA NUBE ALLA RESISTENZA

Italia, Germania, Gran Bretagna, Francia, 1979

regia Jean-Marie Straub e Danièle Huillet

Rilettura politica dello sguardo mitografico di Cesare Pavese

Tratto da "I dialoghi di Leucò" e "La luna e il falò" di Cesare Pavese. Film in due

parti: la prima storia è tratta dalla mitologia, mentre la seconda narra dell'uomo che tornato dalla Seconda Guerra Mondiale, si rende conto che la sua vita non può mai più essere come prima.

27 ottobre 2005

Casa del Popolo, via Ponziana 13, Trieste

COMBAT FILM: Trieste terra di nessuno

di Roberto Olla

montaggio realizzato per la RAI negli anni '80

9 novembre 2005 ore 20.30

I mille occhi festival delle cinematografie e delle culture europee

IV edizione Risvegli di primavera (8-12 novembre 2005)

Teatro Miela, piazza Duca degli Abruzzi 3, Trieste

CITTÀ DOLENTE

di Mario Bonnard

Italia, 1949

unico film di finzione (ma con materiali documentari) sulle vicende dell'esodo istriano, opera che fa svoltare la committenza nazionalistica verso lo sguardo apolide.

In seguito alla decisione di Parigi, Pola viene attribuita alla Jugoslavia. Quasi tutta la popolazione lascia la città. Berto, giovane operaio malgrado le preghiere della moglie, preoccupata per l'avvenire del loro figlioletto, opta per la Jugoslavia, sedotto dall'idea di divenire il padrone dell'officina, nella quale lavora. Ma presto dovrà pentirsi della decisione presa.

Sguardi sulla storia

Questa breve rassegna si basa sulla fiducia che un rigoroso, vero e appassionato ripensamento di alcuni momenti storici possa combinarsi con la ricchezza di suggestioni e orientamenti che l'immagine cinematografica contiene. I film inclusi in questa rassegna sono molto diversi, da quelli nati in un clima propagandistico a quelli delle più libere e coerenti scelte d'autore, ma tutti, ci sembra, hanno un'onestà di fondo, che gli consente di dialogare con la volontà di capire ciò che è veramente successo nella realtà, oltre qualsiasi falsa alternativa tra partito preso e revisione. In una realtà come quella triestina, dove molto spesso il passato viene brandito per rafforzare le prepotenze del presente, ci sembra particolarmente interessante guardare con la massima disponibilità alle immagini della realtà che si sono fermate su pellicola, per trovarvi ciò che (a prescindere dall'ipotetica committenza dei film) permette di capire le cose.

Nelle rassegne cinematografiche, anche brevi come questa, è sempre interessante che alle scelte deliberate si aggiunga il lavoro del caso. Perciò segnaliamo subito che, pur essendo partita la costruzione del programma dalla ricerca di alcuni temi, ben tre dei film si trovano accomunati dalla figura di Cesare Pavese, un intellettuale che aveva voluto unire le proprie ricerche poetiche e mitografiche a un'interrogazione sulla storia. Vedremo come due (anzi tre) registi diversissimi abbiano tratto spunto dall'opera dello scrittore per una riflessione sulla storia della Resistenza. Uno dei registi è tra i capostipiti italiani del cinema di impegno civile, Francesco Maselli. Gli altri due sono la coppia Straub-Huillet, straordinarie figure apolide capaci di realizzare il più rigoroso e mai inerte cinema italiano, e che alla figura di Pavese, come a quella di Vittorini (e a Brecht, Schoenberg, Hoelderlin, Kafka...) hanno saputo tornare per svelarne il più profondo rapporto con le vicende della lotta di classe. E, proprio perché il cinema è fatto di realtà fisiche, ci sembra una felice contraddizione che la rassegna contenga un terzo film in tutt'altro modo riferibile a Pavese: in *La città dolente* è protagonista, femme fatale e commissaria partigiana, la Constance Dowling per il cui amore Pavese si perdette. Ma l'estrema varietà (nella verità) dei materiali cinematografici inclusi ci consente di accostare film realizzati dalle due parti dei confini che hanno diviso le nostre terre, film "schierati" ma capaci di interrogarsi veramente (e non con i facili alibi della revisione) su ciò che è successo.

Il citato *La città dolente*, si vedrà, nasce come fiction propagandistica sulla scia della vicenda dell'esodo istriano. Film coevo alla vicenda, chiaramente marcato da varie retoriche, ma (grazie all'onestà del regista, degli sceneggiatori, ecc.) capace di diventare un film veramente apolide: se il partito preso è nazionalistico, esso trova un esito inverso, capace di testimoniare dei contrasti della realtà senza diventarne schiavo. Un film che è vanto di questa rassegna presentare in una perfetta copia video che dovrebbe preludere a un indispensabile restauro della pellicola, promosso da Anno uno con la Cineteca del Friuli. Dall'altra parte del confine vi sono due film del regista montenegrino Velimir Stojanovic, a conferma che questa rassegna vuole avere anche una precisione filologica, al punto da diventare il primo consistente omaggio a una figura di regista sconosciuta in Italia e insufficientemente apprezzata in patria. Sono due film che toccano temi che in Italia si vorrebbero rimuovere, quello dell'occupazione fascista del Montenegro e quello dei campi di prigionia italiani in Jugoslavia. Ma, anche qui, la committenza "titina" non impedisce a Stojanovic di far diventare i propri film, oltre che dei notevoli prodotti estetici, anche delle vere testimonianze sulle vittime della storia.

Insieme ai materiali documentaristici "alleati" dei Kombat Film, le opere di questa

rassegna dovrebbero fornire un'offerta che, senza rinunciare alla complessità e alla pluralità degli sguardi, sa di doverli confrontare con l'interrogazione su quanto è realmente successo.

Sergio Grmek Germani
Anno uno - I mille occhi